

da Appuntarsi

# Vi narro la storia di Andrea

**A**ffrontare il disagio psichico come una malattia da curare e non come un problema di ordine pubblico. È questo il presupposto di *Noi due siamo uno*, libro di Matteo Spicuglia, giornalista della Rai di Torino. Il libro, pubblicato da **Add Editore**, racconta la vicenda di Andrea Soldi, morto in seguito ad un Tso nell'estate del 2015. Era il 5 agosto e Andrea Soldi, un uomo di 45 anni affetto da schizofrenia, è seduto su una panchina dei giardini di Piazza Umbria a Torino, dove è solito trascorrere le sue giornate. La malattia lo spinge a fare gesti inconsulti, che attirano l'attenzione dei vigili urbani, i quali dispongono un trattamento sanitario coatto che gli costerà la vita. Seguendo il processo (che vedrà la condanna dei vigili e dei soccorritori del 118 intervenuti) scaturito da questa tragica vicenda; Spicuglia ha avuto modo di conoscere i familiari di Soldi, che gli hanno consegnato il suo diario personale, sul quale scriveva ogni giorno i suoi pensieri e le sue sensazioni. Da questi diari emerge un ritratto inedito di Andrea: i suoi continui dissidi con i suoi familiari, spesso in forma violenta, sono dovuti al fatto che lui li veda come bestie feroci e non come esseri umani, rendendo impossibile qualsiasi forma di dolcezza, come lui stesso vorrebbe. Una persona curiosa, desiderosa di conoscere e relazionarsi con le altre persone. Ma la schizofrenia glielo impedisce, e l'approccio delle istituzioni non aiuta. La storia raccontata nel libro offre quindi lo spunto per ragionare sulla condizione dei pazienti psichiatrici in Italia, trattati ancora alla stregua di rifiuti della società, nonostante siano passati più di quaranta anni dalla legge

Basaglia, che abolisce i manicomi. Leggendo il diario di Andrea Soldi si capisce come queste persone possano dare un contributo alla collettività e non essere più viste come un peso di cui disfarsi. Se l'intero sistema si facesse carico di queste persone, una malattia terribile come la Schizofrenia diventerebbe più sopportabile per loro e per le loro famiglie, offrendo la possibilità di essere inseriti in dei percorsi lavorativi o in delle realtà di sostegno che in Italia già esistono, ma non sono abbastanza. Il libro di Matteo Spicuglia racconta una storia, ma è anche un appello alla coscienza civile.

**Daide Depascale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Matteo Spicuglia**

*L'autore del libro è un giornalista della Rai di Torino*



Il giovane di 45 anni è morto dopo un Tso nell'estate del 2015



*Nella foto Andrea Soldi la cui storia è narrata da Matteo Spicuglia*



Il libro nato dal suo diario personale, sul quale scriveva i pensieri



